

Scende dal trono Merckx, ma nel cambio della guardia rimane sempre intatta la supremazia belga

Maertens, De Vlaeminck, Moser le stelle del nuovo ciclismo

Francesco è un purosangue da imbrigliare - Gimondi si è ben difeso - Baronchelli bravino in primavera e... disastroso in estate

E' finita l'epoca in cui ogni discorso sul ciclismo cominciava con Merckx. L'inesorabile legge del tempo ha decretato il crollo di Edoardo, stupendo atleta che molto ha dato, molto ha raccolto e molto s'è ingorato. Adesso Merckx fa ammenda delle sue esagerazioni e sembra voler mettersi insieme i cocci. Alfredo Martini spiega a parte come il campionissimo belga potrebbe ancora dire la sua, ma intanto la situazione è mutata. Abbiamo un nuovo vertice, abbiamo Freddy Maertens, un flammingo con la lingua sciolta e lo sguardo impertinente, e netto, e resta da vedere in dove arriverà questo ragazzo laureato campione del mondo ad Ostuni: eccellente passista, è una freccia in volata, è bravissimo a cronometro, e dovesse migliorare in salita, per De Vlaeminck e Moser sarebbero guai. Maertens è uno di quei corridori che non sono stati pre-

si per il collo. Ventiquattro primavere (più giovane di un anno rispetto a Moser e di cinque nei confronti di De Vlaeminck) s'è misurato per la prima volta in una grande prova a tappe (il Tour) la scorsa estate con l'obiettivo di vincere in pianura e basta. Obiettivo raggiunto di slancio, idee chiare, forza sino al 24 ottobre (Tirocio Baracchi). Il plateau di Freddy è dunque da scoprire, da verificare a maturazione completa, come afferma Driessens, un tecnico che ritiene il suo pupillo capace di distinguersi anche nelle prove di lunga resistenza. Naturalmente il ciclismo dei Maertens, del De Vlaeminck e del Moser è diverso dal ciclismo del superman Merckx. E perciò s'impone un cambiamento di rotta. Il terzo si equivale, pur avendo Maertens raccolto di più. Sapete come De Vlaeminck possiede infastidire e battere il conazionale, sapete che il capitano della Brooklyn è stato ingiustamente e clamorosamente escluso dalla disputa di Ostu-

ni. Inoltre, De Vlaeminck ha sofferto di una sciaticità, e quando gli sventolano i successi del rivale, Roger sbotta: «Per un anno ho pedalato con una gamba e mezza, altrimenti...». In quanto a Moser, al di là degli allori acquisiti come stradista, bisogna mettere in conto la maglia iridata dell'insanguamento. Certo, sulla pista di Monteroni il trentino s'è spremuto e non ha più recuperato, vuoi per una tracheite, vuoi per non aver tirato il fiato. Moser è un purosangue che ogni tanto va imbrigliato, e comunque con questi tipi il ciclismo del dopo-Merckx promette battaglie entusiasmanti, confronti incerti, sfide ad alto livello, e poiché le passioni s'accendono maggiormente in un Giro d'Italia o in un Tour de France, ecco che per un cambiamento di rotta vengono chiamati in causa gli organizzatori, nonché le commissioni incaricate di approvare i percorsi. Basta con i tracciati pieni di montagne, di traiezioni ad alta quota, di eccessi di

vario genere: una valutazione seria chiede una stertata, cioè la bilancia dell'equilibrio e del buonsenso. Un po' il Tour '77 ha corrotto il tiro, pur conservando antichi difetti (e trasferimenti) e anche il Giro dovrà adeguarsi alla realtà. L'ideale sarebbe unificare le due competizioni; ma campacavallo... Nella classifica assoluta della nostra tabella, fra i primi dieci troviamo cinque belgi, tre italiani e due olandesi. La Francia è assente per colpa di un Tour de France che, per un caparzio Tour del '75 ha trascorso un inverno da dolce vita. In casa nostra, andiamo di un Tour de France, ma dobbiamo complimentarci con Gimondi, col vecchio leone del Giro d'Italia e della Parigi-Bruxelles. Due trionfi inaspettati e preziosissimi. Di Baronchelli, bravino in primavera e... disastroso in estate (ci riferiamo al Tour) ricordiamo di aver scritto che a 23 anni alcuni uomini sono ancora bambini, ciclisticamente parlando. E continuiamo a

sperare che Giovanbattista esca dal guscio, da quella specie di torre d'avorio in cui sembra imprigionato. Ostuni e Monteroni, sedi dei mondiali su strada e su pista, hanno dato agli azzurri un bilancio lusinghiero, e precisamente sette medaglie: una d'oro (Moser), quattro d'argento (Moser, Turrini e Luigina Bisolli in due specialità) e due di bronzo (Conti e Avogadro). Vogliamo sottolineare le conquiste della Bisolli in un ambiente stocicamente ostile verso il ciclismo femminile. Gli esistono barriere nei riguardi delle donne che praticano lo sport della bicicletta, perché perderebbero in grazia, perché non sarebbe una disciplina loro congeniale, eccetera, eccetera. Stupidaggini, una mentalità che alberga anche nelle stanze federali, purtroppo. E tuttavia, le ragazze insistono, l'attività è fiorente, le società meritano simpatia e fiducia. E le Olimpiadi? Un fiasco, l'argento di Marinelli e basta. Onesti ha poi tirato le

orecchie a Rodoni, e Rodoni è passato al varo delle commissioni di studio dei progetti di riforma, alla ristrutturazione del settore tecnico, e in gennaio il congresso della Federazione ci darà una nuova facciata. Nuova ed efficace, ci auguriamo, tale da imprimere sostanza alle iniziative, al fervore, alle ricerche di questi giorni. Il totociclismo? Non è con i quarantenni di un concorso che si risolvono i problemi di fondo. Bisogna colpire le erbe cattive del superfruttamento, dove i corridori non hanno voce in capitolo, dove si persiste con un calendario-fiume, contrario agli interessi generali. Il ciclismo deve cambiare pelle. E' una questione di scelte di metodi, di persone, di battaglie. Finora l'arfarismo ha intralciato il cammino della democrazia.



Francesco Moser è stato un brillante, magnifico attore dei mondiali '76. Secondo nella prova su strada, ha impressionato i tecnici conquistando la maglia iridata sulla pista di Monteroni nella prestigiosa gara dell'insanguamento.



De Vlaeminck e Merckx, due belgi che hanno fatto discutere: Roger è buon secondo nel consueto stagionale, Eddy ha perso quota, ma potrebbe tornare a galla.

DA FEBBRAIO A OTTOBRE I PRINCIPALI RISULTATI DELLA STAGIONE 1976

QUESTA LA NOSTRA TABELLA MONDIALE

Fra i tre assi che occupano i primi posti della classifica dell'«Unità» e gli altri c'è un piccolo abisso: al vertice Freddy Maertens, campione del mondo ad Ostuni e dominatore della stagione, in seconda posizione De Vlaeminck, protagonista di un grande finale, in terza Moser che al contrario, proprio nelle fasi di chiusura, è calato. Merckx, dopo anni di supremazia, ha perso quota sino a rotolare al quinto posto. Gimondi, pur non concorrendo dappertutto come i colleghi, s'è distinto vincendo il Giro d'Italia e la Parigi-Bruxelles. Il bergamasco è stato l'unico italiano ad aggiudicarsi una classicissima. Da notare che Giovanbattista Baronchelli, nonostante le sue incertezze, ha raccolto lo stesso punteggio di Gimondi. Dunque, tre italiani nei primi dieci, però ancora una volta spicca il Belgio con cinque elementi. L'Olanda è rappresentata da Kuiper (sesto) e Zoetemelk (settimo). La nostra tabella non ha la pretesa di far testo in senso assoluto e potrà far discutere, ma abbraccia una lunga serie di gare con classifiche parziali e classifica assoluta.

CLASSIFICA ASSOLUTA

- 1. Maertens p. 164
- 2. De Vlaeminck p. 141
- 3. Moser p. 135
- 4. Verbeek p. 111
- 5. Merckx p. 77
- 6. Kuiper p. 68
- 7. Zoetemelk p. 63
- 8. Godefroot p. 51
- 9. Baronchelli G.B. p. 50
- Gimondi p. 50

GRANDI PROVE A TAPPE

- Giro di Spagna: 1. Pesarrodona, p. 20; 2. Ocaña, 15; 3. Lopez Carril, 10; 4. Merckx, 7; 5. Godefroot, 6; 6. Van Springel, 5; 7. Thurau, 4; 8. Dierickx, 3; 9. Van Impe, 2; 10. Op de Beeck, 1.
- Legli-Bastogne-Legi: 1. Bruyère, p. 15; 2. Maertens, 12; 3. Verbeek, 9; 4. Dangilluume, 7; 5. Kuiper, 6; 6. Merckx, 5; 7. Orion, 4; 8. Poullidor, 3; 9. Van Springel, 2; 10. Zoetemelk, 1.
- Parigi-Bruxelles: 1. Gimondi, p. 15; 2. Kuiper, 12; 3. Houbrechts, 9; 4. Maertens, 7; 5. Planckaert Wa., 6; 6. Godefroot, 5; 7. Verbeek, 4; 8. Renier, 3; 9. Peeters Wa., 2; 10. Karstens, 1.
- Tours-Versailles: 1. De Witte, p. 15; 2. Poullidor, 12; 3. Bouilloux, 9; 4. Van Looy, 7; 5. Vandebroucke, 6; 6. Fustien, 5; 7. Raas, 4; 8. Malfait, 3; 9. Van de Vlede, 2; 10. Delcroix, 1.
- Giro di Lombardia: 1. De Vlaeminck, p. 15; 2. Thevenet, 12; 3. Panizza, 9; 4. Zoetemelk, 7; 5. Poullidor, 6; 6. Moser, 5; 7. Verbeek, 4; 8. Bitossi, 3; 9. Comi, 2; 10. Riccomi, 1.
- Classifica: 1. De Vlaeminck, Maertens, p. 34; 3. Merckx, Verbeek, 32; 5. Moser, 31; 6. Planckaert Wa., 27; 7. Kuiper, 25; 8. Demeyer, 24; 9. Zoetemelk, 23; 10. Godefroot, Panizza, Poullidor, 21.

CAMPIONATO DEL MONDO

- 1. Maertens, p. 20; 2. Moser, 15; 3. Conti, 12; 4. Zoetemelk, 9; 5. Merckx, 7; 6. Hinault, 6; 7. Gimondi, 5; 8. Raas, 4; 9. Allan, 3; 10. Neel, 2.

CAMPIONATI NAZIONALI

- Italia: 1. Bitossi, p. 5; 2. Moser, 3; 3. Panizza, 1.
- Belgio: 1. Maertens, p. 5; 2. Vandebroucke, 3; 3. Renier, 1.
- Francia: 1. Sibille, p. 5; 2. Meslet, 3; 3. Genet, 1.
- Spagna: 1. Tamames, p. 5; 2. Lasa, 3; 3. Viejo, 1.
- Germania: 1. Thurau, p. 5; 2. Tschan, 3.
- Lussemburgo: 1. Gilson, p. 5.
- Svizzera: 1. Salm, p. 5; 2. Suter, 3.
- Olanda: 1. Raas, p. 5; 2. Van den Hoek, 3; 3. Kuiper, 1.
- Classifica: 1. Maertens, p. 25; 2. Moser, 18; 3. Conti, 12; 4. Zoetemelk, Raas, 9.

CLASSICISSE

- Milano-Sanremo: 1. Merckx, p. 15; 2. Panizza, 12; 4. Laurent, 7; 5. Planckaert Wa., 6; 6. Van Linden, 5; 7. Seru, 4; 8. De Vlaeminck, 3; 9. Moser, 2; 10. Godefroot, 1.
- Vandebroucke, secondo e secondo classato, è stato retrocesso perché positivo al controllo medico. Panizza è passato al secondo posto. Vante e terza piazza (come da regolamento, perché il

CLASSIFICHE VALIDE PER LA COPPA DEL MONDO

- Gand-Wevelgem: 1. Maertens, p. 13; 2. Van Linden, 10; 3. Verbeek, 8; 4. Van Katwijk P., 6; 5. Planckaert Wa., 5; 6. De Vlaeminck, 4; 7. Moser, 3; 8. Thurau, 2; 9. Dierickx, 1; 10. Merckx, 1.
- Campionato di Zurigo: 1. Maertens, p. 13; 2. De Vlaeminck, 10; 3. Godefroot, 8; 4. Moser, 6; 5. Bergamo, 5; 6. Battaglin, 4; 7. Merckx, 3; 8. De Witte, 2; 9. Verbeek, 1; 10. Polientier, 1.
- Trofeo Pantalica: 1. Moser, p. 7; 2. De Vlaeminck, 5; 3. Gavazzi, 3; 4. Antonini, 2; 5. Vicino, 1.
- Freccia del Brabante: 1. Maertens, p. 7; 2. Merckx, 5; 3. Verbeek, 3; 4. Raas, 2; 5. Teirnick, 1.
- Giro di Campania: 1. Van Linden R., p. 7; 2. Basso, 3; 3. De Vlaeminck, 3; 4. Bitossi, 2; 5. Gavazzi, 1.
- Giro della Svizzera N.Ord.: 1. Savary, p. 7; 2. Maltot, 5; 3. Salm, 3; 4. Desmet, 2; 5. Julien, 1.
- Henninger Turm: 1. Maertens, p. 13; 2. Verbeek, 10; 3. De Vlaeminck, 8; 4. Godefroot, 6; 5. Planckaert Wa., 5; 6. Van Linden, 4; 7. Merckx, 3; 8. Peeters Wa., 2; 9. Van Looy, 1; 10. Martinez, 1.
- Amstel Gold Race: 1. Maertens, p. 13; 2. Raas, 10; 3. Leman L., 8; 4. Beon, 6; 5. Kuiper, 5; 6. Zoetemelk, 4; 7. Swerts, 3; 8. Schuiten, 2; 9. Verbeek, 1; 10. Bal, 1.
- G.P. Escourt: 1. Verbeek, p. 13; 2. De Vlaeminck, 10; 4. Van Looy, 6; 5. Jacobs, 5; 6. Leman L., 4; 7. De Meyer, 3; 8. Van Sayen, 2; 9. Peeters Wa., 1; 10. Verbeek, 1.
- G.P. di Camaiore: 1. Riccomi, p. 7; 2. Clivry, 5; 3. Caverzasi, 4; 4. Bortolotto, 2; 5. Vandri, 1.
- Trofeo Matteotti: 1. Moser, p. 7; 2. Gavazzi, 5; 3. Paolini, 3; 4. Osler, 2; 5. Zilioli, 1.
- Giro dell'Umbria: 1. Fogliati, p. 7; 2. Houbrechts, 5; 3. Paolini, 3; 4. Gavazzi, 2; 5. Bergamo, 1.
- Bordeaux-Parigi: 1. Godefroot, p. 7; 2. Van Springel, 5; 3. Clivry, 3; 4. Verbeek, 2; 5. Mettioda, 1.
- Coppa Sabatini: 1. Spinelli, p. 7; 2. Santambrogio, 5; 3. Francioni, 3; 4. Conti, 2; 5. Fabbri, 1.
- G.P. di Argovia: 1. Schuiten, p. 7; 2. Raas, 5; 3. Verschueren, 3; 4. Willem, 2; 5. Loysch, 1.
- Tre Valli Varesine: 1. Moser, p. 7; 2. De Vlaeminck, 5; 3. Baronchelli G.B., 3; 4. Osler, 2; 5. Battaglin, 1.
- Giro delle Marche: 1. Gavazzi, p. 7; 2. Van Springel, 5; 3. Paolini, 3; 4. Bitossi, 2; 5. Battaglin, 1.
- Giro del Veneto: 1. Vandi, p. 7; 2. Polidori, 5; 3. Fontaneli, 3; 4. Panizza, 2; 5. Salm, 1.
- Giro del Friuli: 1. Bitossi, p. 7; 2. Paolini, 5; 3. Moser, 3; 4. Fontaneli, 2; 5. Lasa, 1.
- G.P. di Montelupo: 1. De Vlaeminck, p. 7; 2. Gavazzi, 5; 3. Paolini, 3; 4. Bitossi, 2; 5. Francioni, 1.
- Giro dell'Emilia: 1. De Vlaeminck, p. 7; 2. Zilioli, 5; 3. Santoni, 3; 4. De Mynck, 2; 5. Luadi, 1.

CORSE IN LINEA INTERNAZIONALI

- G.P. di Montecarlo: 1. Verbeek, p. 7; 2. Dangilluume, 5; 3. Delisle, 3; 4. Schuiten, 2; 5. Peeters L., 1.
- Sassari-Cagliari: 1. De Vlaeminck, p. 7; 2. Bitossi, 5; 3. Bourget, 3; 4. Rossignoli, 2; 5. Biddle, 1.
- Nizza-Sellans: 1. Verbeek, p. 7; 2. Raas, 5; 3. Chamel, 3; 4. Thevenet, 2; 5. Mathis, 1.
- G.P. di Camaiore: 1. Riccomi, p. 7; 2. Clivry, 5; 3. Caverzasi, 4; 4. Bortolotto, 2; 5. Vandri, 1.
- Trofeo Matteotti: 1. Moser, p. 7; 2. Gavazzi, 5; 3. Paolini, 3; 4. Osler, 2; 5. Zilioli, 1.
- Giro dell'Umbria: 1. Fogliati, p. 7; 2. Houbrechts, 5; 3. Paolini, 3; 4. Gavazzi, 2; 5. Bergamo, 1.
- Bordeaux-Parigi: 1. Godefroot, p. 7; 2. Van Springel, 5; 3. Clivry, 3; 4. Verbeek, 2; 5. Mettioda, 1.
- Coppa Sabatini: 1. Spinelli, p. 7; 2. Santambrogio, 5; 3. Francioni, 3; 4. Conti, 2; 5. Fabbri, 1.
- G.P. di Argovia: 1. Schuiten, p. 7; 2. Raas, 5; 3. Verschueren, 3; 4. Willem, 2; 5. Loysch, 1.
- Tre Valli Varesine: 1. Moser, p. 7; 2. De Vlaeminck, 5; 3. Baronchelli G.B., 3; 4. Osler, 2; 5. Battaglin, 1.
- Giro delle Marche: 1. Gavazzi, p. 7; 2. Van Springel, 5; 3. Paolini, 3; 4. Bitossi, 2; 5. Battaglin, 1.
- Giro del Veneto: 1. Vandi, p. 7; 2. Polidori, 5; 3. Fontaneli, 3; 4. Panizza, 2; 5. Salm, 1.
- Giro del Friuli: 1. Bitossi, p. 7; 2. Paolini, 5; 3. Moser, 3; 4. Fontaneli, 2; 5. Lasa, 1.
- G.P. di Montelupo: 1. De Vlaeminck, p. 7; 2. Gavazzi, 5; 3. Paolini, 3; 4. Bitossi, 2; 5. Francioni, 1.
- Giro dell'Emilia: 1. De Vlaeminck, p. 7; 2. Zilioli, 5; 3. Santoni, 3; 4. De Mynck, 2; 5. Luadi, 1.

SEGUITE IN DODICESIMA

Brooklyn gustolungo

tanto gusto in più da masticare

perfetti

Da 75 anni: prestigio qualità - sicurezza

TUBOLARI

I TUBOLARI CAMPIONI DEL MONDO

Pneumatici Clement
MILANO - Via Palmanova, 71
Telefono 28.29.341 - 2 - 3 - 4 - 5

ASCIC cucine componibili

Campione d'Italia a squadre 1976 - 1977